



Prot. n° 53/2025

Al Provveditore Regionale per
il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise
Dott. Giacinto SICILIANO
ROMA

e, per conoscenza

Al Presidente Nazionale U.S.P.P.
Dott. Giuseppe Moretti
ROMA

OGGETTO: *ritardi e mancati pagamenti delle missioni e dei buoni pasto ex art. 35 DPR 254/99 del personale di Polizia Penitenziaria.*

La scrivente Segreteria Regionale U.S.P.P., a seguito delle numerose segnalazioni pervenute dal personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso gli Istituti penitenziari della Regione, rappresenta con estrema preoccupazione il perdurare dei ritardi nella liquidazione delle spettanze economiche relative ai servizi di missione nonché dei buoni pasto previsti dall'art. 35 del D.P.R. 254/1999.

Dalle informazioni acquisite emerge che, in numerosi Istituti, tali emolumenti non vengono corrisposti da diversi mesi e che il protrarsi della situazione sembrerebbe essere riconducibile alla mancata disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla relativa liquidazione.

Qualora tale circostanza trovasse conferma, ci si troverebbe dinanzi ad una situazione non più episodica ma strutturale, suscettibile di integrare una grave violazione della normativa vigente e dei diritti economici del personale.

Si rammenta, infatti, che l'art. 3, comma 2, della legge 18 dicembre 1978, n. 417 dispone espressamente che la liquidazione delle spese di missione debba avvenire entro trenta giorni dall'effettuazione della missione stessa. Analogo carattere cogente riveste l'art. 35 del D.P.R. 254/1999, che riconosce al personale il diritto alla corresponsione del buono pasto quale forma di ristoro nelle ipotesi in cui, per inderogabili esigenze di servizio, non sia stato possibile usufruire della Mensa Obbligatoria di Servizio.

Il mancato rispetto di tali disposizioni determina un evidente pregiudizio economico nei confronti del personale, il quale si vede costretto ad anticipare con risorse proprie le spese sostenute per l'espletamento di attività istituzionali, subendo ritardi ingiustificati nel rimborso di somme dovute per legge.

Tale situazione appare ancor più inaccettabile se rapportata alle attuali condizioni operative degli Istituti penitenziari, caratterizzate da un persistente sovraffollamento detentivo, da una cronica carenza di organico e dal costante incremento dei servizi di traduzione e piantonamento, che impongono al personale sacrifici sempre maggiori e una crescente esposizione a gravosi carichi di lavoro.



Non può ritenersi ammissibile che le criticità di carattere finanziario o amministrativo ricadano sui lavoratori, i quali hanno già regolarmente adempiuto alle proprie prestazioni di servizio e vantano un credito certo, liquido ed esigibile nei confronti dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto, la scrivente Organizzazione Sindacale

CHIEDE

- quali iniziative siano state già adottate o si intendano adottare per garantire l'immediata disponibilità delle risorse economiche necessarie;
- la data presunta entro la quale saranno integralmente liquidate tutte le spettanze maturate dal personale;
- quali misure si intendano porre in essere affinché analoghi ritardi non abbiano più a verificarsi in futuro.

In assenza di un tempestivo riscontro e di concreti interventi risolutivi, questa Organizzazione Sindacale si riserva di intraprendere ogni ulteriore iniziativa consentita dall'ordinamento, a tutela dei diritti economici e professionali del personale di Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

Roma, 1 ottobre 2026

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott. Giovanni PASSARO